

**MOZIONE**

—

La Camera,

premessi che:

l'entrata del nostro Paese nell'Unione monetaria europea determina una serie di adempimenti volti ad una politica comune e convergente fra tutti gli Stati aderenti all'unione sia per quanto concerne gli aspetti fiscali, economici e sociali;

gli impegni assunti con il Patto di stabilità e crescita richiedono azioni coerenti da parte di tutti i soggetti pubblici e i governi locali sono chiamati a interventi concreti nella politica di bilancio che nel rafforzamento delle autonomie e nel riordino dei rapporti finanziari raggiunga l'obiettivo del Patto di stabilità interno;

considerato che:

l'andamento dei saldi di bilancio delle amministrazioni locali conferma i progressi emersi in questi anni anche per il rafforzamento dell'autonomia finanziaria dei livelli inferiori di governo;

si sono accresciute in misura proporzionalmente analoga sia l'erogazione di mutui della Cassa depositi e prestiti, sia l'esposizione debitoria nei confronti del sistema creditizio;

la Cassa depositi e prestiti ha, inoltre, accresciuto la propria attività di finanziamento con incremento dell'otto per cento, contribuendo al miglioramento e alla crescita della dotazione infrastrutturale del Paese;

la Cassa depositi e prestiti pur in una fase di riduzione dei trasferimenti erariali di riordino della fiscalità e nuove possibilità di accesso a nuove fonti e strumenti di finanziamento, ha svolto attività primaria di sostegno agli investimenti degli enti locali;

l'Istituto per effetto di ripetuti provvedimenti del tesoro ha ridotto il tasso sui finanziamenti per allinearli a quelli di mercato e in particolare al tasso base per i finanziamenti concessi agli enti locali dal settore creditizio, mantenendo un tasso base più favorevole per gli investimenti destinati all'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale;

le riduzioni del tasso di interesse sui mutui casa sono dovute alla necessità dell'Istituto di mantenere l'offerta di credito competitiva sul mercato dei finanziamenti a medio e lungo termine riducendosi di tre punti percentuali in otto mesi mentre per dieci anni era rimasto fermo al nove per cento;

la Cassa depositi e prestiti ha superato la condizione di monopolio passando a quella della concorrenza con altri soggetti e con altri prodotti;

esiste uno *stock* di mutui contratto dagli enti locali a tassi elevati rispetto a quelli attualmente in vigore;

la diminuzione dei tassi di interesse è ormai consolidata e ridarebbe nuovo slancio ai comuni che dovendo pagare meno interessi produrrebbero più investimenti e quindi più occupazione, specie nelle aree depresse e svantaggiate del meridione;

impegna il Governo

ad assumere le idonee iniziative atte a consentire la rinegoziazione alle condizioni più favorevoli per gli enti locali dei mutui in ammortamento precedentemente contratti con la Cassa depositi e prestiti, stante la situazione ormai stabile dei mercati finanziari.

(1-00273) « Marinacci, Volontè, Grillo, Teresio Delfino, Tassone, Cavanna Scirea, De Franciscis, Fronzuti, Fabris, Nocera, Guidi, Taradash, Panetta, Ricci, Paissan, Miraglia Del Giudice, Manzione ».